Anno XXI — Venerdì 25 Marzo 1887 — Abbonamento postale — N. 72

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

La coltivazione delle piante industriali

viene con ragione da varie parti domandata anche allo scopo di dare alla nostra agricoltura dei prodotti più rimunerativi, i quali alimentando anche delle nuove industrie, che potrebbero nascere tra noi, collegherebbero così gl'interessi diversi e verrebbero a consolidare l'economia nazionale.

In questo giornale si è parlato altra volta della coltivazione del *sorgo saccarifero*, od *Ambra del Minnesota*, come quello che facilmente si potrebbe coltivare in molte parti dell'Italia per fondare delle fabbriche di zucchero nel nostro paese.

Certo questa innovazione sarebbe molto desiderabile, ed anche nella nostra regione si potrebbe attuare. Ne prendiamo occasione a parlarne da un articolo che leggiamo nel nuovo giornale, che esce a Roma da poco tempo, e due volte al mese col titolo di *Giornale di agricoltura pratica*, e nel quale collaborano molti scrittori valenti nella materia tra i quali anche il a noi noto prof. Zanelli ed il sig. Stringher udinese, il quale l'anno scorso pubblicò parecchi opuscoli in materia agricola, e scrive anche in questo fascicolo un articolo per mostrare come noi dobbiamo fare un'inchiesta permanente sulle condizioni dell'industria agraria nelle varie parti d'Italia, come base a tutti gli studii e sperimenti per poter venire a quella trasformazione bene calcolata, che si addatti alle condizioni attuali del mercato del mondo.

Ma venendo al soggetto di cui intendiamo di parlare oggi, cioè dell'articolo che sul sorgo saccarifero scrive il sig. Pini, notiamo prima di tutto quello che egli dice, che se anche non si stabilissero subito delle fabbriche da zucchero per usufruire questo sorgo, giacchè domandando esse molti capitali per macchine ed altro onde esercitare l'industria dello zucchero in grandi proporzioni, perchè sia utile, si potrebbe intanto coltivarlo per la produzione dell'alcool, giacchè delle piccole distillerie si possono molto più facilmente fondare in quei luoghi dove si venisse con profitto estendendo una simile coltivazione.

E qui, avendo in mira specialmente il nostro Friuli, noi aggiungiamo, che per diffondere la coltivazione dell'*Ambra del Minnesota* tra tutti i nostri agricoltori si potrebbe cominciare anche dal farla per un uso che tornerebbe di utile più diretto a tutte le famiglie contadine, laddove essa mostrasse di meglio riuscire. E sarebbe di coltivare questo sorgo per uso di foraggio da infossarsi nei silò nel modo il più economico cui i nostri contadini se li potrebbero dare. Se in Francia trovano molti di loro tornaconto a coltivare per quest'uso il maiz e specialmente il grande americano, o caragua, potrebbe tornare ancora più utile il coltivare l'*ambra*, la quale contenendo nel suo stelo molta materia zuccherina, questa colla sua fermentazione servirebbe a migliorare come foraggi anche altre materie meno sostanziose e meno appetite dagli animali, che s'infossassero coi gambi di questo vegetale.

Una volta, che molti coltivassero questa canna per uso di foraggi, e che l'uso se ne fosse generalizzato in una data zona, sarebbe facile, che altri se ne servisse come di materia prima anzitutto per l'estrazione dell'alcool e poi anche per una fabbrica di zucchero. E la stessa osservazione che noi abbiamo fatta per la barbabietola da zucchero, mostrando che tornava di coltivare prima quella da foraggio per uso comune, dalla quale sarebbe facile il passare all'altra, quando qualche industriale pensasse di giovarsene per fondare una fabbrica di zucchero. Fu un errore altre volte il cominciare dalla fabbrica di zucchero prima di avere diffuso la coltivazione della barbabietola in tutta una zona, poichè allora si dovette fare una coltivazione speciale, che fatta da pochi costava molto più che a comperare le barbabietole coltivate da molti ed entrate nella rotazione agraria generale. Lo stesso dicasi dell'*ambra*, la quale, diffusa che fosse in quelle zone dove riesce bene per infossarla nei silò, potrebbe essere comperata prima per le distillerie di alcool e poscia anche per qualche fabbrica di zucchero.

Il Pini, dietro le esperienze fatte da alcuni suoi conoscenti nel Mantovano, nel Napoletano e negli Abbruzzi ed altrove, giudica, che possa riuscire la coltivazione in quasi tutta l'Italia. Esso dice, « che l'*ambra* resiste alla siccità « più del granoturco e produce delle « canne dell'altezza media di metri 3.20 « e della grossezza media di 15 a 35 « millimetri. »

Quanta massa di ottimo foraggio da infossarsi nei silò non si potrebbe ottenere così nella nostra zona bassa del Friuli ed anche nelle vallate carniche, con che si potrebbe accrescere l'allevamento dei bovini, tanto da lavoro e da ingrasso, come per il caseificio!

Questa coltivazione, che assomiglia affatto a quella del granoturco, e che quindi si praticherebbe con tutta facilità, entrerebbe anche assai bene nella rotazione agraria a preparazione della coltivazione successiva del frumento. Nella zona bassa poi, dove i prati danno fieni meno buoni e dove l'allevamento dei bovini non è in giusta proporzione collo spazio dei terreni da lavorarsi e da concimarsi, la coltivazione dell'*ambra*, che fornirebbe degli ottimi foraggi per i silò, potrebbe tornare di grande utilità.

Adunque gioverebbe che nelle varie zone del Friuli si facessero delle esperienze di coltivazione dell'ambra, ricavando poi anche da giusti calcoli delle istruzioni per i coltivatori, con che si servirebbe anche a promuovere l'uso dei silò, che possono assicurare l'abbondanza dei foraggi ogni anno. (1).

P. V.

(1) Dopo corrette le bozze di questo articolo ci giunse l'*Opinione* con un articolo su di una nuova pubblicazione del prof. Monselise di Mantova, nella quale questo promotore della coltivazione dell'*ambra*, che fece anche degli studii sulla estrazione dello zucchero da questa pianta riassume tutti gli sperimenti e studii in proposito e rende conto anche della prima fabbrica stabilita dal sig. Cousonno all'Acquafredda nel Bresciano, ed opina che coll'ambra possano stabilirsi delle *sucrerie agricole* anche in piccole proporzioni in tutte le campagne. Questo lavoro venne testè pubblicato a Milano col titolo: *L'ambra e le sucrerie agricole.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 marzo.

Scrivere oggidì di cose politiche, od anche soltanto leggere quel che si dice sulle cose del giorno dalla nostra stampa, è quanto di più disgustoso possa toccare ad un pover'uomo, che non abbia scopo di partito, ma voglia soltanto il bene della patria. Le incertezze e fiacchezze ministeriali da una parte e le astiose diatribe antiministeriali dall'altra superano ogni misura. Aggiungetoci le deplorevoli notizie dall'Africa, le mancanze in cui ci lascia di esse il comandante Genè ne' suoi tardi ed incompleti telegrammi e quei molti invece dei giornali dell'Opposizione in cui il Governo è costretto ad attingere, se pure qualcosa vuole saper rispondere anche alle giustificate impazienze del pubblico, e poi sappiatemi dire di che cosa possa parlare chi è costretto a prendere la penna in mano. In verità, che sarebbe meglio raccogliere le istruzioni per la coltivazione delle rape, o delle patate.

Tutti questi giorni non si è fatto che parlare di rimpasti ministeriali, per discuterne la possibilità, che poscia è negata, di ministri, che possono, o devono andarsene, di portafogli offerti, o rigettati, insomma di codesta crisi cui nessuno sa dire come possa terminare. E per giunta poi chi dà torto al Genè per quello che ha fatto, ed anche si dubita se abbia fatto, per il poco che ha detto e per quello che ha taciuto, chi al Robilant perchè ha parlato, ed ha fatto comprendere anche al pubblico, che quanto fece il Genè non gli era stato ordinato, ed anzi era appunto il contrario. Si aggiunga, che la distanza dal luogo donde si attendono le notizie aggrava la situazione, di cui pure era molto peggiore sotto molti aspetti quella della Francia al Tonkino ed anche dell'Inghilterra nell'Afganistan.

Io credo, che ci abbia la sua parte, e non piccola, in questo stato di dolorosa incertezza anche la condotta del Governo in quanto non ha saputo mai agire con energia e far comprendere la via per la quale intendeva di procedere; ma convien dire poi anche, che i gruppi, gruppetti e gruppettini in cui è divisa ora la nostra Camera, sia la colpa di alcuni, o di tutti, rendono quasi impossibile di costituire quel Governo forte ed a larga base, di cui si è tanto discusso come di una necessità. Ma, forte o debole che sia, un Governo bisogna pure averlo, ed è debito di tutti di aiutare quello qualunque che si ha, se non si sa trovare il modo di sostituirlo con un altro che valga di più. Procedendo al modo attuale sulla via su cui si è messi, si finirà collo screditare l'Italia anche all'estero, togliendole così una parte della sua forza, mentre ce n'è il maggiore bisogno. Per quanto tutte le trombe suonino adesso l'inno della pace a Berlino, e tutte le potenze sieno anche, causa i loro imbarazzi interni, interessate a mantenerla, nessuno ne parla con quella sicurezza, che potrebbe piuttosto apparire dal non parlarne affatto, come si farebbe, se la si credesse propria assicurata.

Convien confessare, che a Roma tutti quelli che si occupano di politica si mostravano questi giorni molto agitati, come si può vederlo dal riverbero che si presenta nella stampa. Alcuni volevano anche che si convocasse la Camera, o fare un manifesto al pubblico; ma ora pare, che tutti lascino andare le cose come vanno e che si preparino piuttosto ad andare a passar le vacanze pasquali a casa loro.

LE NUOVE TORPEDINIERE

Scrivono da Genova alla *Gazzetta del Popolo*:

Lo stabilimento Ansaldo venne incaricato della costruzione di otto torpediniere, lo stabilimento Odero di dieci, e lo stabilimento Cravero di quattro.

La lunghezza di queste torpediniere sarà di m. 39, la larghezza di m. 4.80, il dislocamento (spostamento) di 85 tonnellate. Avranno le macchine a triplice espansione, della forza di 960 a 1000 cavalli e la massima velocità di miglia 22.50 all'ora.

L'armamento consisterà in due tubi a lancio e due mitragliatrici.

L'equipaggio sarà composto di 17 persone: Tenente di vascello (comandante); sottotenente di vascello, ufficiale in seconda, sotto capo macchinista, sott'ufficiale in coperta, due sott'ufficiali in macchina, marinai e fuochisti.

La disposizione presa dal ministro Brin, l'unico ed efficace protettore delle industrie nazionali, di far costruire queste torpediniere in stabilimenti nazionali, è ottima, tanto più che questi stabilimenti diedero prove eccellenti, come a tutti è noto, nella costruzione di potenti macchine e di grandi generatori di vapore.

Secondo noi, non importa si dica che il prezzo di costruzione sarà forse superiore di quello che si avrebbe potuto ottenere all'estero, perchè noi siamo d'opinione che il materiale da guerra è sempre meglio, per tutte le evenienze, anche dovendolo pagare a maggior prezzo, che lo si conosca e lo si sappia costruire a perfezione nei nostri stabilimenti.

Oltre a questa importantissima ragione, noi pensiamo che il denaro speso dal Governo è tutto denaro che rimane in casa e serve a mantenere operai e professionisti e sia pure, ad arricchire qualche industriale; l'industriale spenderà in casa e sarà tutto denaro che circolerà ad alimentare l'industria nazionale.

L'Esposizione Nazionale Artistica

a Venezia.

Si assicura che l'inaugurazione della mostra avrà luogo indubbiamente il 25 aprile prossimo.

La Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione Nazionale Artistica ha stabilito il seguente programma di feste:

Grande illuminazione della Riva degli Schiavoni e illuminazione fantastica del bacino di S. Marco;

Regata a vela di bragozzi chioggiotti;

Spettacolo alla Fenice coll' *Otello* di Verdi;

Concerto grandioso pel centenario di Benedetto Marcello;

Corse internazionali di velocipedi;

Giostra popolare sull'acqua;

Riproduzione del Torneo dato nel 1400 in piazza S. Marco dalla Repubblica di Venezia in onore di Petrarca;

Tiro internazionale al piccione;

Concorso flora enologica;

Festival al Lido;

Due grandiose serenate;

Concerti popolari;

Gara internazionale di Bigliardo;

Gran concerto delle bande musicali che prenderanno parte alla gara nazionale di esecuzione musicale;

Regate internazionali di imbarcazioni a remi;

Corride di tori;

Gara pirotecnica e parecchie altre feste minori.

Tutti i festeggiamenti saranno dati in sei distinti periodi di tempo, dal 25 aprile in cui l'Esposizione sarà aperta dal re e dalla regina e sarà inaugurato il monumento equestre a Vittorio Emanuele, fino al 25 ottobre, giorno in cui l'Esposizione sarà chiusa.

Gli ostaggi liberati e Savoiroux

Una corrispondenza da Massaua racconta che il maggiore piano è mezzo intontito e il suo cervello dà segni di fissazione. Egli ha molto sofferto. Salimbeni è ammalato seriamente. Il figlio di Piano è in uno stato compassionevole. Esso è orrendamente deturpato da una fistola al labbro.

Savoiroux è irreconoscibile e ne soffre d'ogni colore. Di tratto in tratto ha la sfortuna di avere per compagno di catene qualche abissino inumano, ed allora la sua vita diventa un supplizio.

Giorni sono, uno di costoro volle tagliargli i baffi, perchè in Abissinia nessuno li porta. Da ciò si può immaginare il resto.

Poco nutrimento consistente in un po' di ceci ed in una razione di pane duro; mancanza di un letto qualsiasi, dovendo dormire sul nudo terreno, privazioni di vestimenti e di scarpe; che tutto è messo a rubat e fa Savoiroux poi un lavoro da stancare dieci persone, stante l'obbligo di correre da un *tucullo* all'altro per curare i feriti.

Egli abita presso un capo che lo tratta relativamente bene in riconoscenza dell'assistenza prestatagli e dell'estrazione di due palle da Wetterly delle quali fu colpito a Dogali. Di tratto in tratto in segno di degnazione lo fa sedere vicino alla sua mensa e gli fa inghiottire delle pillole di budella di bue, inaffiato di sangue d'agnello fumante; pillole che fabbrica ed offre colle sue dita.

Alla *Riforma* scrivono poi che ad *Emberemi* verso il 28 dello scorso mese ebbe luogo un abboccamento fra *Mohamed Antibai*, un nemico dell'Abissinia che dispone per ora di circa 300 uomini, ed alcuni rappresentanti l'autorità italiana. Pare che vi si sia combinato un accordo in caso di ripresa delle ostilità.

I cadaveri insepolti.

La *Sentinella Bresciana* reca che nel recarsi incontro alla spedizione Salimbeni le truppe passarono presso il campo di battaglia di Dogali, — quivi si presentò loro uno spettacolo orrendo.

I cadaveri sepolti in fretta sotto dei sassi, vennero tratti fuori dalle iene e dagli sciacalli e giacciono la putrefatti, pasto degli avvoltoi e delle altre fiere ed impestano intorno tutta l'aria.

Si è iniziata a Massaua una sottoscrizione per raccogliere i resti di quegli eroi, onde, mentre si vuol alzare un monumento onorario in Roma, i loro corpi non siano contro ogni pia usanza abbandonati ad ogni insulto d'uomini, di bestie e di intemperie.

I gravi tumulti di Tunisi

pel seppellimento degli israeliti

A Tunisi — posto sotto il protettorato francese — venne emanato un decreto che deve regolare il seppellimento come negli altri paesi cattolici.

L'applicazione di un tale decreto era designata pel giorno 20 corr.

Gli israeliti, che hanno un rito speciale, per siffatte funzioni mortuarie, fecero delle proteste, perchè il nuovo decreto avesse rispettato i loro usi religiosi e non avesse puranche danneggiato i loro interessi pecuniari.

I loro interessi, dal punto di vista che gli israeliti posseggono *de jure* un campo riservato nel Cimitero, e pel quale non hanno bisogno di sottostare a tasse di sorta.

I loro usi religiosi, perchè — com'è noto — le preghiere sul cadavere, fatte dal rabbi della sinagoga, vennero e sono costantemente loro riconosciute dalla tolleranza dei culti che esiste in Francia, come altrove.

Malgrado, però, che fossero state loro fatte alcune concessioni, gli israeliti hanno continuato a protestare, fino a che il giorno 20 si sono ribellati alla disposizione governativa.

Infatti, essi accompagnarono le salme di due loro correligionari per eseguire il seppellimento secondo il loro rito; al cimitero intervenne un buon numero d'israeliti.

La polizia informata a tempo, accorse per impedire che fosse manomessa la legge, ed avvenne una grave rissa — che durò parecchie ore; gli agenti governativi, però riuscirono a ristabilire l'ordine, dopo avere proibito che avesse luogo la funzione israelitica.

Furono fatti parecchi arresti, e per quel giorno non si ebbe a verificare altro disordine.

Ma il giorno 21 — come apprendiamo da un telegramma che il *Temps* ha ricevuto da Tunisi — gli israeliti rinnovarono le proteste, chiudendo i loro negozi, accorrendo a tumultuare al Cimitero e davanti al palazzo municipale.

La polizia dovette nuovamente intervenire per disperdere i rivoltosi.

Ne nacque, quindi, una collutazione, nella quale rimasero ferite tre persone, che, finora, non si sa chi siano.

Furono eseguiti altri arresti.

Il tumulto degl'israeliti è stato così forte da gettare il panico nella popolazione: lo stesso vice-presidente della municipalità, temendo un qualche attentato sulla sua persona, si fece scortare a casa dalle guardie.

Il ministro del bey si è recato appositamente a Tunisi per conferire col primo segretario di ambasciata francese, in assenza del residente, affine di prendere qualche provvedimento per evitare altri disordini.

Il gran Rabbino Isidoro, dimorante a Parigi ebbe un colloquio col prefetto Massicault affinchè si intrometta nella questione degli israeliti di Tunisi.

MORTE DI UN PROZIO DEL RE

E' morto a Vienna in questi giorni il principe Maurizio Giulio Thibault di Montleart. Era un prozio dell'attuale Re e Regina d'Italia. Era difatti figlio del secondo letto di Maria Cristina di Sassonia, che, vedova del principe di Carignano, fu la madre di Carlo Alberto.

Il morto d'oggi era un originale, quasi quanto la sorella sua, principessa di Montleart, morta l'anno passato. Lascia grandissime ricchezze. Quando la Regina Margherita nel 1879 andò a Vienna — questo stravagante principe voleva per forza e contro ogni etichetta presentarle la propria moglie, una vecchia amica, ch'egli aveva sposata.

Ci volle del bello e del buono a farlo rinunciare a tale stramberia.

A PROPOSITO
della spedizione Salimbeni

La *Perseveranza* pubblica la seguente lettera:

On. sig. Direttore del giornale La Perseveranza.

Le sarei obbligatissimo se Ella accettasse di pubblicare questa mia.

Da alcuni giorni si legge qua e là sui giornali qualche cenno sulla spedizione Salimbeni, cenno che, mentre non aggiunge un etta a quanto tutti sappiamo a memoria — e dimostra che molte corrispondenze da Massaua si fanno in Italia — d'altro lato cerca alla sordina di minare quanto di bello ha potuto illustrare quella spedizione commercialmente abortita.

Leggo di animi abbattuti, di demoralizzazione, di accasciamento, di deperimento, di sfiducia e di disperazione attribuita, a volta a volta, all'uno od all'altro membro della spedizione.

Oramai appartiene alla verità la più genuina e la più illuminata, che i componenti la spedizione, sia poi un ragazzo di undici anni, si tratti poi di un modesto operaio, sia poi il tenente Savoiroux, il maggiore Piano, od il conte Salimbeni, andarono a gara nel serbare un contegno mai superato, forse mai eguagliato da nessun cavaliere dei tempi andati.

In mezzo ad un popolo barbaro, lontani da ogni possibile difesa, traditi, accusati, condotti al patibolo col capestro al collo, graziati, riminacciati di morte, incatenati — adoperati di volta in volta come corrieri dello strano gabinetto del Ras Alula — essi si mantennero sempre fortissimi, imperturbati, fermi alla fede data al Ras, incrollabili nella loro solidarietà. A undici anni Emanuele Piano è ormai un vivente esempio che la nobile crescente gioventù italiana e straniera potrà forse emulare, non mai uguagliare.

Non parlo degli altri, farei loro torto a tesserne elogi.

D'altra parte basta fermarci un istante col pensiero sulle romanzesche e tremende vicende per le quali passò in questi due mesi la spedizione Salimbeni, per comprendere — senza molto sforzo intellettivo — che coloro i quali, dopo un lauto pranzo al Biffi — e dopo un buon sigaro fumato passeggiando in su e in giù per la galleria, vanno a passar la sera dal Ferravilla — finiscono per andare a letto coll'animo più calmo e la mente più esilarata che non lo potessero fare dei poveri prigionieri in mezzo ai ceppi, e con una spada più storica di quella di Damocle sul collo.

Ma ormai vedo che si è colmata la misura. Leggo oggi che si telegrafa da Massaua quanto segue:

« Il maggiore Piano da segni di fissazione ed è mezzo intontito. »

« Salimbeni è seriamente ammalato con febbre. »

« Il figlio del maggiore Piano soffre dolorosamente per una fistola al labbro. »

« Savoiroux, quantunque più forte, è gravemente deperito. Giorni sono il compagno di catena gli strappò i baffi per dileggio. »

L'inventare tutto questo è biasimevole. Io ricevo stamane una lettera dal maggiore Piano datata da Massaua, 10 marzo, cioè appena tre giorni prima che partisse da Massaua l'ultimo piroscafo cogli ultimi telegrammi ufficiali e privati. Mi dispiace di non poter pubblicare questa lettera, la quale tratta di faccende private, ad eccezione dei punti che riporto più sotto. Ma se potessi pubblicarla nella sua integrità si vedrebbe che il maggior Piano dal suo lungo scritto, appare quel caro e geniale amico e quel marziale soldato che era all'Asmara ad Ailet, a Massaua, ad Aden, ed a Milano or sono sei mesi. È vero che Piano, che io conosco dall'infanzia, ha una fissazione che nessun medico gli potè mai levare, ed è questa: che un giornalista dovrebbe spezzare la penna, piuttosto che cedere alla tentazione di scrivere cinque righe di più e denigrare od appannare la bella figura di un connazionale che all'estero tiene alto nel modo più invitto il nome italiano. Questa — e non altra — la fissazione del maggiore Piano.

Passiamo a Savoiroux; lo si dice gravemente deperito. Questo brillante e nobilissimo ufficiale era malaticcio a Milano, ad Aden ed a Massaua, prima di partire per l'Abissinia. La sua salute andò sempre migliorando.

Il Salimbeni ha dolori d'artrite; questi non hanno nulla a che vedere coll'abbattimento morale; è artrite buscatasi sugli affluenti del Nilo, nel Goggiam, ove, nelle sue costruzioni di ponti e strade e case, illustrò il nome italiano durante tre anni.

Finalmente, eccoci ad Emanuele Piano, quello che, secondo la *Lombardia* del 5 febbraio, era evirato, accecato, decapitato. — Una fistola al labbro? Sarà; ma quella di cui si discorre fu operata ad Aden, or sono più di quattro mesi; ma se si trattasse di una riproduzione, suo padre dovrebbe pur saperne qualche cosa, e non ne dice verbo.

Finalmente mi pare anche doveroso difendere il Ras Alula da quel ridicolo *strappamento di baffi fatto subire al Savoiroux*, od almeno reso possibile sotto la sua giurisdizione militare e politica; e sulle sevizie ultime del Ras lascio la parola al maggiore Piano stesso:

« ....Ti basti sapere che, tolta l'angoscia dei primi giorni, e l'incertezza sul fine che ci era serbato, non ebbimo in appresso a soffrire sevizie di sorta, tolta la molestia dei ferri ai polsi ed ai piedi. Emanuele non li ha che al polso destro e molto larghi. Emanuele poi fu sempre lasciato in mia compagnia, e il nostro custode, Lice Fauta, che è, dopo il Ras, la persona più influente del Tigrè, ebbe sempre per Emanuele ogni sorta di delicate attenzioni. Lice Fanta, padre affettuoso di un bel ragazzetto, trattò sempre Emanuele come tratta suo figlio che è tutto il giorno col mio».

NOTIZIE AFRICANE

Le notizie sui fatti di Massaua sono molto confuse. Non se ne capisce niente. Furono o non furono consegnati i capi assaortini? La risposta è per ora.... ignota. Del resto in tutte queste disgraziate faccende africane c'è tanto di quel *marcio* da darne dei punti a quell'altro *storico marcio* che Amleto trovava a' suoi tempi in Danimarca. Gli ultimi telegrammi sulle cose d'Africa che ci giungono da Roma sono tutt'altro che confortanti. Li registriamo a semplice titolo di cronaca, sperando che tra breve si farà luce completa su tutti questi ultimi deplorabilissimi avvenimenti.

Roma 24. Il *Times* di ieri pubblica un dispaccio da Suakim, in cui dice che Ras Alula mise subito in libertà gli assaortini consegnati dagli italiani.

La *Riforma* raccoglie la voce, che sarebbe confermata da una notizia giunta col *Polcevera*, che le autorità italiane d'Assab avrebbero dato cento piastre agli assassini di Bianchi.

L'Alsazia-Lorena

Corre con insistenza la voce che l'Alsazia-Lorena verrebbe riunita al Granducato di Baden, insieme al quale formerebbe un Regno, di cui il Granduca di Baden sarebbe il Re.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta del Popolo* ha i seguenti telegrammi da Roma 23:

Al dire della *Riforma*, i circoli ministeriali credono che l'on. Depretis sarà obbligato a separarsi da tutti i suoi attuali colleghi e a presentarsi alla Camera con un'amministrazione completamente nuova. L'informazione riferita nel giornale dell'on. Crispi non è esatta, perchè le trattative pendenti per il rimpasto del Gabinetto sono così poco progredite, che si è ben lungi dal poter ora prevedere quale esito sortiranno. Nessun ministro ha presentato ufficialmente le dimissioni, ma viceversa tutti i ministri hanno messo a disposizione dell'on. Depretis i loro portafogli, per facilitare a lui il modo di ricomporre il Gabinetto.

L'*Italie* vorrebbe, in un suo comunicato di stasera, completare le informazioni della *Riforma* ed assicura che l'on. Depretis avrebbe ottenuta l'adesione dell'on. Crispi alla nuova combinazione ministeriale. Soltanto questi avrebbe posta per condizione la designazione dei titolari di quattro portafogli, ritenendo per sè il dicastero degli affari interni. Di più il Crispi avrebbe voluto scegliere, d'accordo col Depretis, i ministri della guerra e degli affari esteri. A tali condizioni l'on. Depretis avrebbe conservata la presidenza, senza portafoglio, del nuovo ministero.

Ammesse queste basi, di cui non si potrebbe garantire l'esattezza, l'onor. Crispi avrebbe scelto per il dicastero della giustizia l'on. Zanardelli, il quale subordinò la sua accettazione all'entrata del Cairoli nel gabinetto.

Ma a questo punto, secondo quanto afferma l'*Italie*, la progettata combinazione incontrò un primo inciampo, poichè l'on. Cairoli protestò che egli consideravasi come il capo vero dell'opposizione, e come tale non tollerava che si disponesse di quella senza il suo consenso. Perciò le trattative inoltrate si arrestarono, nè l'*Italie* ci dice se e in qual modo verranno riprese.

— A cura del Ministero sono state fatte pratiche presso i governi Germanico ed Austro-Ungarico affinchè vogliano interessare le compagnie ferroviarie ad accordare delle facilitazioni di tariffe sulle ferrovie dei due Stati in occasione della prossima Esposizione di Milano per apparecchi di macinazione e panificazione.

— Allo scopo di studiare quali modificazioni si possano introdurre nell'attuale orario delle ferrovie, il 28 del corrente mese si terrà in Roma, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, una conferenza alla quale prenderanno parte i rappresentanti del R. Ispettorato delle ferrovie, delle principali Amministrazioni ferroviarie e della Direzione Generale delle Poste.

ROMA 24. Oggi vi fu consiglio di Ministri sotto la presidenza del Re. Nulla di nuovo sulla situazione. Continuano le dicerie.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Discutendosi alla Camera dei signori prussiana la proposta ecclesiastica, il cancelliere Bismarck tenne un discorso, dicendo che il governo non ha fatto concessioni troppo ampie e non ha rinunciato ad alcun diritto di sovranità. Il governo non ha mai pensato ad una guerra permanente con la curia; se le attuali proposte non conducono ad una pace duratura, si può a qualunque istante distruggere il già fatto. Non meno pericolose del partito progressista sono le tendenze del basso clero ed il papa ha eguale interesse dell'imperatore a far sparire tali tendenze.

Se il papa e l'imperatore sono uniti, la opposizione del centro, che si mise in contraddizione col papa e si unì a tutti gli elementi ostili al paese ed all'impero, non avrà più alcuna importanza.

RUSSIA. Un « ukase » dello Czar, comparso nei giornali ufficiali dell'impero, regola la vendita dei beni immobili nelle provincie occidentali della Russia.

In esso è stabilito che nessun suddito tedesco possa acquistare case o terreni nella Curlandia, nella Polonia e nelle provincie di Vilna e Grodno.

Lo stesso trattamento dovrà essere applicato ai sudditi austriaci, che volessero acquistare beni immobili nella Polonia, Volinia e Podolia; ed ai sudditi rumeni, che volessero comperare case e terreni nella Podolia e nella Bessarabia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile p. v. viene aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**

Per l'estero L. **15** più le spese postali.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

Vaccinazione. — Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni qui sotto indicati.

Si avvertono quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dati dalle Autorità nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine
li 25 marzo 1887.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

L'assess. *Chiap dott. Giuseppe.*

Tabella per la vaccinazione durante la primavera 1887.

D'Agostini dott. Clodoveo via della Posta n. 13 per le parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna), San Cristoforo — Murero dott. Giuseppe via Zanon n. 5 per le parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò — Rinaldi dott. Giovanni via Brenari n. 13 per le parrocchie del Duomo, di San Giorgio e di San Giacomo, nel giorno 29 marzo alle ore 2 pom. La vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni nei locali dell'Ospital Vecchio.

Caparini dott. Antonio via Villalta n. 21 per Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Molini di Cussignacco e Laipacco nel giorno 28 marzo alle ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco; per i casali di S. Rocco, S. Osualdo, e Cormor nel giorno 7 aprile alle ore 2 pom. nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Chiaruttini dott. Ugo via Brenari n. 27 per Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat nel giorno 28 marzo e 4-9 aprile alle ore 10 ant. nella scuola di Chiavris; per i Rizzi il giorno 29 marzo e 5 aprile alle ore 10 ant. ai Rizzi; per Godia, S. Bernardo e Beivars nel giorno 30 marzo e 7 aprile alle ore 10 ant. a Godia; per S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro nel giorno 31 marzo e 7 aprile a mezzogiorno nella casa d'abitazione del dott. Chiaruttini.

Marzuttini cav. dott. Carlo nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 1 pom.

Chiamata della territoriale. Un recente decreto chiama per quindici giorni sotto le armi la milizia territoriale in quasi tutti i Comuni. Il 2 maggio si presenteranno i nati nel 1865 e 1866 compresi in 200 Comuni; il 20 maggio i nati nel 1862, 1863 e 1864 di terza categoria inscritti nei ruoli di Conegliano ed altri Comuni delle provincie meridionali; il 6 giugno i nati nel 1865 e 1866 inscritti nei ruoli di altri Comuni.

Pei danneggiati del terremoto. La Presidenza del Comitato per i soccorsi ai danneggiati della Liguria si è radunata ieri, ed ha stabilito di convocare il Comitato intero, lunedì prossimo, per deliberare sulla distribuzione dei sussidi.

La Commissione pella parrocchia di S. Quirino (sig. Enrichetta Blum-Levi, sig.ª Marzuttini e sig.ª Bertolissi) inviò al Comitato altre lire 53.80, raccolte in Chiavris ed in via Santa Giustina.

Il sig. Daulo Tomaselli consegnò ieri sera lire 143 50, obolo spontaneo dei propri dipendenti, a sollievo dei danneggiati dal terremoto, con relativo elenco degli offerenti. E' da avvertire che la Ditta cav. L. Trezza che egli rappresenta, fece la sua offerta a Verona, e che ciò nonostante il signor Tomaselli offrì 40 lire, quando si presentarono le nostre signore collettrici, in nome della Ditta stessa.

Da Flumignano ci pervennero lire 5 raccolte fra gli alunni e le alunne delle scuole elementari di Flumignano e San Andrat, che noi abbiamo passato al Comitato cittadino.

Delle lire 5: lire 2.70 si raccolsero nella sezione maschile, e lire 2.30 in quella femminile.

Solite gentilezze dei nostri buoni amici d'oltre Judri. A Trieste si era formato un comitato per raccogliere offerte pei danneggiati dal terremoto di Liguria. Ecco quanto scrive l'*Indipendente* in proposito:

« Questo Comitato aveva presentato alla Luogotenenza domanda di concessione per aprire una sottoscrizione a favore **soltanto** dei danneggiati della Liguria.

« Fu l'i. r. Ministero che col tramite della Luogotenenza impose, *quale condizione* al permesso, di comprendere fra i danneggiati anche quelli della Francia.

« E fu il console francese che, venuto a cognizione di ciò, ebbe a dichiarare non esserci duopo di aiuti per le provincie delle Alpi marittime, non essendovi stati danni.

« In seguito all'ingiunzione della Luogotenenza il Comitato ritenne opportuno di sciogliersi.

« Questa la verità. »

Dicendo che l'I. R. Ministero è stato inumano, scortese e villano, crediamo di usare espressioni ben miti in confronto di quelle che si merita.

Grattate il russo e troverete il tartaro; grattate l'austriaco e troverete lo spavaldo insolente, con istinti feroci.

Teatro di beneficenza. Ci scrivono da Sanvito al Tagliamento in data 24 marzo corrente:

In mezzo ai tanti lai che deplorano le calamità che colpirono la Nazione, è pur dolce e confortante la nota armonica della carità di patria che risuona in tutti gli angoli d'Italia. Queste gare di pubblici spettacoli, di sottoscrizioni ed offerte per i feriti e le famiglie degli eroi di Dogali e per sollevare i miseri colpiti dal terremoto, sono altrettanti legami che servono a stringere gl'Italiani in un vincolo morale sempre più intimo e fecondo di benefici risultati pei futuri destini della comune patria.

Anche Sanvito al Tagliamento con uno slancio veramente patriotico concorse ad offrire il proprio obolo in soccorso degli sventurati, obolo raccolto al cancello del Teatro Sociale nell'occasione di due trattenimenti drammatico-ginnastico musicali dati gentilmente dalle allieve delle Scuole Elementari e da quelle dell'Istituto femminile Catuzzo. Sarebbe incompatibile coi limiti assegnati ad una cronaca teatrale il voler qui descrivere per filo e per segno le svariate produzioni sceniche gustate dal pubblico sanvitese in quelle due sere, e narrare partitamente della valentia delle attrici che contribuirono al nobile scopo.

È debito però il segnalare che promotore dell'opera filantropica è stato il Municipio, benemerente il ff. di Sindaco, sig. Morassutti Pietro. Ma la mente ancor commossa non può esimersi da rammentare con mestizia la scena del Colloquio tra il Genio dell'Italia e la madre italiana. No: « I figli lor non piansero — Le madri Spartane — E avranno forse lagrime — Le madri Italiane? » La madre alfin si rassegna alla perdita del suo Marcello « Ma coi prodi egli cadde il figlio mio — Per la patria morì, lo volle Iddio » Si « Trascorreranno i secoli — Ma il nome suo vivrà — Un'ora in cor d'ogn'Italo — La sua memoria avrà » Il colloquio è ben lungo, lavoro dell'insigne poeta dott. cav. Domenico Barnaba, il quale fu anche l'istruttore per la recita delle allieve delle scuole elementari, coadiuvato dalla Direttrice e Maestre.

Fecero poi miracoli addirittura le allieve dell'Istituto femminile Catuzzo, miracoli ottenuti dal Taumaturgo don Matteo, artista del più fine buon gusto, il quale però non potè avere l'innocente conforto di contemplare sul campo d'azione la sua bell'opera, e ciò per ottemperare troppo umilmente alle intemperanze restrittive del *suo* vescovo concordiese, dell'ordine dei Domenicani (!!).

Per finire. Chi non si commosse fino alle lagrime alla scena del tumulo ai forti di Dogali, dove giovinette bianco vestite vennero a deporre corone d'alloro? Chi non sentì l'anima straziata in petto alla mesta preghiera musicata dal maestro De Bernardi, cantata dalle giovinette genuflesse? La preghiera venne *bissata*. Era troppo ineffabile quello strazio perchè venisse ripetuto!

L. B.

Il risparmio e gli impieghi. Guardando la somma enorme di capitale raccolto nelle nostre Casse di Risparmio, circa 1,400 milioni, è manifesto che una gran parte di essa vi rimane solo in attesa di impiego produttivo si, ma sovratutto sicuro. Un tale carattere si riscontra in modo singolare nelle Delegazioni di Recanati garantita da un bilancio solidissimo e da cessione della sovrimposta fondiaria. Emesse a 479 fruttano annue lire 22.50 nette.

Trasporto a gran velocità degli ovini. Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« Siamo informati che le Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico hanno sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici una proposta relativa al trasporto in ferrovia a grande velocità delle capre, dei montoni, delle pecore e simili.

« Le Amministrazioni predette propongono che le bestie ovine ora citate, possano essere spedite a grande velocità, al prezzo delle messaggerie e merci con l'aumento del 50 per 100, cioè a lire 0.678 per tonnellata-chilometro. La proposta medesima è ora in corso di esame presso il Ministero d'agricoltura ».

Ribassi ferroviari. Il termine utile per fruire dei ribassi accordati agli oggetti da inviarsi alla Mostra artistica nazionale dell'aprile p. v. in Venezia è stato protratto, da ambedue le le Società Adriatica e Mediterranea, fino al 10 del mese suddetto, estendendo inoltre i ribassi medesimi anche agli oggetti destinati all'esposizione di arte antica, che farà parte della Mostra nazionale di cui sopra.

— Pei viaggi delle persone che recansi a portar soccorsi ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Genova e Porto Maurizio, e così pure per le spedizioni di materiali diversi, di derrate alimentari, di indumenti, masserizie ecc., destinati a stazioni della linea predette, le ferrovie Adriatiche e Mediterranee hanno di comune accordo concesso, previa l'autorizzazione del Governo, speciali prezzi ridotti.

Contrabbando e responsabilità. La Corte di Cassazione di Roma sentenziò che il ricevitore ed il spedizioniere non sono responsabili del contrabbando, quando dimostrino la loro buona fede.

Il bambino caduto nel fuoco mercordì in via Villalta, di cui ha fatto cenno ieri il nostro giornale, è morto fra i più atroci dolori ieri mattina.

Nelle ore pomeridiane di ieri il Tribunale ha fatto il sopraluogo per accertare se il caso sia venuto accidentalmente, ed ha fatto lunghe indagini, trattandosi che la madre del bambino da qualche tempo vive separata dal proprio marito e convive con altro uomo, esso pure ammogliato.

Concorsi di perfezionamento. È aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero istituito dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire tremila per un anno, a cominciare dal 1 novembre p. v., ed è riservato a giovani che hanno conseguito la laurea nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile p. v., una domanda in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia, nella quale intendano perfezionarsi, o su materie affini.

— È aperto il concorso a sei assegni di lire tremila ciascuno per i istudii di perfezionamento in università straniere, per un anno, a cominciare dal 1 novembre corr.

Possono concorre solo coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università o negli Istituti superiori del Regno da un anno almeno e da non più di quattro anni alla fine di aprile p. v.

Previa deliberazione della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, i detti assegni sararanno dati di preferenza a quelli tra i concorrenti, cha a giudizio della Commissione giudicatrice e della Giunta predetta, dimostreranno di avere una speciale attitudine a perfezionarsi nello studio delle seguenti discipline:

a) Per la facoltà di giurisprudenza:
1. Scienze dell'amministrazione e diritto amministrativo;
2. Scienze delle finanze e diritto finanziario;
3. Diritto commerciale.

b) Per la facoltà di medicina e chirurgia:
1. Igiene;
2. Chirurgia operativa;
3. Chimica fisiologica.

c) Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali:
1. Embriologia comparata;
2. Fisiologia vegetale;
3. Paleontologia.

d) Per la facoltà di filosofia e lettere:
1. Archeologia monumentale;
2. Storia della filosofia antica;
3. Lingua e letteratura germaniche.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali; e chiunque intenda prendervi parte, dovrà, non più tardi del 30 aprile p. v., presentare domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Pubblica Istruzione.

— E' aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire tremila, per un anno, a cominciare dal 1 novembre p. v., ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengano per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 aprile p. v., una domanda in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia, nella quale intendano perfezionarsi.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 ha luogo la quinta rappresentazione dell'opera in 4 atti *Carmen* di Giorgio Bizet.

Domani e domenica *Carmen*.

Grande compagnia equestre diretta dall'artista Riccardo Zavatta.

La detta compagnia è composta di distinti artisti d'ambo i sessi, nonchè di bellissimi cavalli. Assoluta novità d'esercizi aerei, acrobatici, ginnastici, equestri, lavori grotteschi, ippici e di grazia. Scene equestri. Il Bambù Giapponese Washington. Trapezzi aerei. Steple-Chase Volteggi. Equestri lavori olimpici.

Cavallerizzo di forza Arturo Zavatta — Per esercizi e dorso nudo, Guglielmina Zavatta, celebre cavallerizza detta la figlia dell'aria, decorata con più medaglie d'argento per il suo coraggio ed intrepidezza — Celebre equilibrista e volteggiatrice, madamigella Adele Zavatta.

Sortite buffe comiche per i Clowns ed in particolare il buffo *Tony detto l'imbecille*. — I distinti Barristi *Gallettis e Sandren*.

Cavalli ammaestrati e presentati in libertà dal Direttore — I cani sapienti presentati dal Clown Tony.

Chiuderà lo spettacolo una brillante *Pantomima*.

NB. Il Direttore promette spettacoli di tutti i generi, decenza e precisione nel lavoro.

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione alle ore 8.

Prezzi d' ingresso

Primi posti cent. 50 — secondi cent. 25; pei militari non graduati e ragazzi minori di 7 anni: primi posti cent. 30 — secondi cent. 15.

TELEGRAMMI

Il 90° anno di Guglielmo
Il Principe Amedeo

Berlino 23. Il *Monitore* pubblica un decreto dell'imperatore che ringrazia per tante testimonianze di devozione, ricorda le vicissitudini della sua vita, esprime fieramente la soddisfazione per il nuovo stato di cose creato dalla Germania unita, augurando che dalla unità della patria risulti la prosperità della nazione mediante lavori pacifici.

Berlino 24. Ieri il principe Amedeo, in uniforme degli ussari, visitò l'Arsenale, esaminò tutte le parti dello stabilimento, specialmente la sala d'armi. Alla sera il principe Amedeo assistette alla rappresentazione dell'opera dal palco della famiglia del principe imperiale.

Berlino 24. Il duca d'Aosta ripartirà domattina.

Keudell richiamato.

Berlino 24. La *Post* annunzia che Keudell, sopra sua domanda, fu messo in temporaneo ritiro.

Berlino 24. Annunciasi ufficialmente il richiamo di Keudell.

Affari bulgari.

Londra 24. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta fu ufficialmente informata che i rifugiati bulgari sono stati avvisati dalla Russia di astenersi da nuovi intrighi contro la Reggenza.

Costantinopoli 24. In udienza del sultano Nelidoff constatò l'insuccesso degli sforzi di Riza bey.

Il sultano disse che la migliore soluzione è che la Russia proponga un candidato d'accordo con la Porta. Crede che la Bulgaria accetterebbe.

Nelidoff rispose che ne riferirebbe a Pietroburgo, ma non credeva che la Russia prenderebbe la iniziativa di tale proposta, giacchè ogni volta che la Russia propose un candidato la reggenza gli sollevò contro l'opinione pubblica, d'accordo forse con alcune potenze e fece fallire ogni tentativo di conciliazione.

Il trionfo dei clericali in Prussia.

Berlino 24. La Camera dei Signori ha approvata la legge ecclesiastica colle modificazioni della commissione e gli emendamenti del vescovo Kopp, secondo ciò il governo ha solo il diritto di protestare contro la nomina definitiva dei parroci e lo stabilimento degli ordini religiosi non deve dipendere dalla decisione del ministero.

Il ministro dei culti erasi pronunciato contro l'ultimo emendamento. Bismarck e il ministro della giustizia votarono in favore.

Lettere minatorie in Russia.

Pietroburgo 24. I capi della polizia di Pietroburgo, il capo del corpo dei gendarmi, nonchè il mastro superiore di polizia, generale Gresser, hanno ricevuto dal comitato nihilista delle lettere, dove essi sono minacciati di morte, nel caso che gli arresti di Pietroburgo non dovessero immediatamente cessare.

Grandi inondazioni in America.

New-York 23. Grandi inondazioni nel Missouri.

La circolazione dei treni è sospesa sulla Northern Pacific.

Un ponte, che costò un milione di dollari, minaccia rovina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 marzo

R. I. 1 gennaio 98 75 — R. I. 1 luglio 98.95
Londra 3 m. a v. 25.40 — Francese a vista 101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 24 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	778.—
Londra	25 40 —	Banca T.	—.—
Francese	100 90 —	Credito it. Mob.	983.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	98.98 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 24 marzo

Mobiliare	467.—	Lombarde	148.—
Austriache	385.50	Italiane	96.90

LONDRA, 23 marzo

Inglese	101.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.7/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 25 marzo

Rend. Aust. (carta) 81.00; Id. Aust. (arg.) 82.05
Id. (oro) 113.1/2
Londra 127.75 —; Nap. 10.10 —

MILANO, 25 marzo

Rendita Italiana 98.30 serali 98.35

PARIGI, 25 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.92
Marchi 125.— l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.45 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.